

Facincani presenta i lavori da 3,5 milioni in corso alla Morelli Bugna

Arena 6 agosto

Primo traguardo del cantiere alla casa di riposo Morelli Bugna di Villafranca. Sono state consegnate ieri sei nuove stanze dell'ala Nord, una singola e una doppia per ciascuno dei tre piani. Lunedì vi saranno trasferiti i nove ospiti che le occuperanno. È stato ricavato anche un cucinino a servizio degli spazi.

«La camera doppia è il biglietto da visita perché sarà lo standard per tutte le stanze che saranno sistemate nella struttura», spiega Cristiano Facincani, presidente del centro per gli anziani che ieri ha illustrato questo primo collaudo parziale. Nella palazzina sono stati fatti anche il cappotto esterno e il riscaldamento a pavimento. Si procederà ora con l'operazione più imponente: la ristrutturazione dell'ala Sud dove sui tre piani di stanze, le 15 camere da quattro posti saranno sostituite da otto doppie per livello, ciascuna con bagno e un angolo per la lettura. Ci sarà spazio anche per un ambulatorio, per una stanza delle infermiere e un deposito farmaceutico.

L'intervento, inaugurato a novembre, costerà nel complesso 3,7 milioni di euro: l'ala sarà messa a norma antisismica, avrà pavimenti antibatterici e ciascuno dei tre piani avrà un colore diverso a seconda della patologia dell'anziano: l'azzurro per gli ospiti con Alzheimer, il verde per gli stati vegetativi, l'arancione per le persone autosufficienti. In questi primi mesi gli operai hanno lavorato all'esterno inglobando nella struttura i balconi esposti sui tre piani e si ricavando più spazio. Si interverrà sulle fondazioni con opere per l'antisismica e contro i rischi d'incendio. Poi il cantiere entrerà nell'edificio, soffermandosi sei mesi per ciascun piano. Adeguando la struttura alla vigente normativa antisismica, inoltre, si allungherà la vita nominale dell'edificio di 25 anni.

I lavori edili, per 2,7 milioni, sono stati assegnati all'impresa Vallone srl di Castel d'Azzano con un impegno temporale di 800 giorni per terminare. In realtà, come spiega Facincani, sono stati accumulati alcuni mesi di ritardo per dei passaggi legati a un cavo dell'Enel e alle analisi dilaboratorio dei cementi. Ma il traguardo dovrebbe essere tagliato nel secondo semestre del 2019.

Nel mese in corso sarà realizzato il deposito per le bombole d'ossigeno. A settembre si inizierà, invece, con l'intervento di micropalificazione sull'ala Sud per rendere la struttura antisismica.

Per le nuove stanze, invece, si lavorerà a partire dall'inizio del prossimo anno e affrontando un piano per volta, procedendo al trasferimento degli ospiti nell'ala libera dal cantiere man mano che i lavori si spostano.

«Abbiamo incontri settimanali con l'impresa, gli ingegneri e tutti i professionisti che sono impiegati sul cantiere. Non è previsto nel contratto perciò li ringraziamo davvero per la disponibilità, la costanza e la loro presenza», conclude Facincani che ricorda: «Questo primo collaudo parziale dell'intervento è il frutto anche della buona programmazione di Davide Tomicelli e del direttore Carlo Gaiardoni». Questi ultimi sono rispettivamente l'ex presidente della casa di riposo e il direttore. Il primo si è dimesso dalla presidenza essendo agli arresti domiciliari per l'inchiesta aperta in aprile dalle Fiamme Gialle proprio sul bando di assegnazione dell'intervento edile in corso. Il secondo, sempre per effetto dell'inchiesta, è stato sospeso dall'esercizio di pubblica funzione per 10 mesi.